

Associazione Apaca OdV

Breve storia di un'associazione fatta di cani e di uomini



Il 26 luglio 1994 nasce a Belluno, per merito di undici soci fondatori, l'Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato-APACA. Davanti al Notaio Antonino Calcagno di Belluno sottoscrivono l'atto di costituzione:

- Cernigliaro Salvatore, domiciliato a Belluno
- De Nardin Lucia, domiciliata a Sedico
- Soligo Bianca, domiciliata a Belluno
- Caputo Pasquale, domiciliato a Limana
- Calabrese Sergio, domiciliato a Sedico
- Zanatta Carlo, domiciliato a Sedico
- Doglioni Rosetta, domiciliata a Sospirolo
- Casanova Gabriella, domiciliata a Sospirolo
- Busatti Paolina, domiciliata a Cesiomaggiore
- Fajeti Giulio, domiciliato a Santa Giustina
- Rubino Clara, domiciliata a Belluno.

La Presidenza va a Salvatore Cernigliaro e Vice-Presidente è eletta Lucia De Nardin. Gli altri componenti del primo Consiglio Direttivo sono: Soligo Bianca, Caputo Pasquale e Casanova Gabriella.

Ad alcuni mesi di distanza, APACA acquista un terreno in via Caduti 14 settembre 1944, sottostante l'aeroporto Arturo Dell'Oro di Belluno e adiacente ad un'ampia superficie destinata per molto tempo dal Comune a discarica del capoluogo.

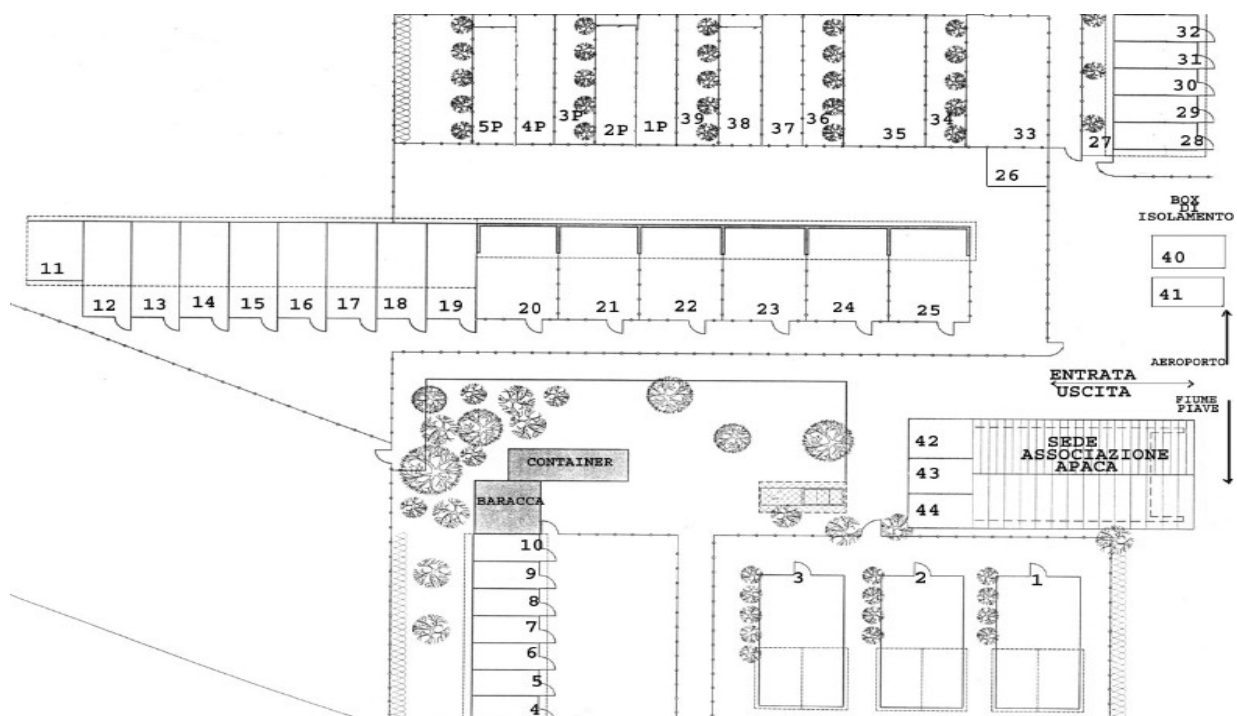
Ottenute le prescritte autorizzazioni, APACA inizia la costruzione del rifugio, realizzando - soprattutto con il lavoro di un gruppo di soci - una struttura che è in grado di ospitare 10/15 cani.



Una vista dell'area in via Caduti 14 settembre 1944, sulla quale sorgerà il canile-rifugio

Nel 1999 l'Associazione ottiene l'iscrizione nell'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche al n.2098.

Ampliamenti successivi fanno aumentare la ricettività della struttura, ma l'evento che fa crescere il rifugio davvero in maniera significativa è il contributo regionale di cui è destinataria l'USL n.1, che decide di dirottarlo interamente ad APACA Onlus - unica realtà esistente in provincia - di cui apprezza la funzione di integrazione con il canile sanitario. E' il 2004 e l'Associazione inizia il lungo percorso che porterà alla realizzazione, tra l'altro, di 9 boxes e un fabbricato destinato ad ospitare 3 boxes riscaldati ad uso sanitario, un locale adibito a infermeria ed uno all'accoglienza del pubblico.



La pianta del canile-rifugio nella sua strutturazione attuale.

Da questo momento il rifugio assume le caratteristiche di canile-rifugio, così come delineato nella normativa nazionale e regionale, in grado di assumere il proprio ruolo nell'ambito dei servizi di interesse pubblico mirati alla gestione di fenomeni come il randagismo ed il maltrattamento. E' così che alla struttura gestita dalla ASL continuano a spettare: il controllo sanitario temporaneo, il pronto-soccorso, gli interventi necessari o imposti ex legge nel periodo di controllo sanitario temporaneo; l'identificazione del cane, la ricerca del padrone e la restituzione allo stesso. Al canile-rifugio di APACA Onlus, invece, compete: ospitare i cani sequestrati, quelli ceduti definitivamente dal proprietario o detentore e i cani raccolti o rinvenuti vaganti, successivamente agli interventi del canile sanitario e comunque dopo 60 giorni dal ricovero dell'animale nella struttura dell'USL.

Ecco perchè APACA ha potuto diventare destinataria di un contributo che la

Regione Veneto -al pari di altre Regioni e nella totale latitanza dei Comuni - aveva destinato al risanamento dei canili sanitari e dei rifugi, agendo sulla base di una propria disciplina che si fondava, però, sulla legge-quadro nazionale n.281/91 che ha determinato: la cessazione del controllo dei cani randagi tramite eutanasia (che poteva intervenire dopo solo 3 giorni), l'impossibilità di cederli ad Istituti Scientifici per la sperimentazione ed il diritto del cane ad essere tutelato e ricoverato in strutture adeguate. Il canile-rifugio di APACA Onlus diventa una di queste strutture, all'interno delle quali il cane trova non solo ospitalità e cure, ma anche occasioni di educazione e recupero ai fini dell'adozione, poiché per il cane ospitato la permanenza in canile deve essere soltanto una soluzione temporanea e mai definitiva.

Oggi il canile-rifugio di APACA Onlus è in grado di ospitare oltre 50 cani e svolge appieno le funzioni individuate dalle normativa europea, nazionale e regionale. Le sue attività quotidiane sono svolte con un unico obiettivo: quello - come un filone di pensiero ama ripetere - di far diventare il canile-rifugio un presidio zooantropologico, un luogo dove si da risalto al corretto rapporto uomo-animale che è una delle condizioni culturali che rendono civile la nostra comunità.

Nel 2015, in APACA Onlus si verifica una novità assolutamente positiva, rappresentata dalla giovane età di molti dei membri del nuovo Consiglio Direttivo- eletto nell'Assemblea dei soci del 21 febbraio -, una circostanza rara in un momento storico in cui sembra prevalere il disimpegno soprattutto delle generazioni più giovani. Non solo, il nuovo Consiglio Direttivo è espressione di un nutrito gruppo di giovani che partecipa attivamente alla vita del rifugio e dell'Associazione, sia con quotidiane prestazioni di volontariato, sia con contributi di idee e progettualità: una garanzia in più per un'Associazione che da sempre è un punto di riferimento per gli Enti e per la popolazione bellunese.

Nel 2017 il Consiglio Direttivo si amplia a otto componenti e il numero dei soci aumenta. APACA e la sezione bellunese di LAV-Lega Antivivisezione realizzano insieme il Progetto "Sogni d'oro"., che nasce grazie alla disposizione testamentaria di una generosa signora che ha messo a disposizione una somma di denaro che la sezione bellunese di LAV ha deciso di utilizzare per realizzare delle vere e proprie "zone notte" per gli ospiti del canile-rifugio di APACA. E' così che i vecchi ricoveri in legno vengono sostituiti con nuove strutture coibentate che garantiscono ai cani - e soprattutto a quelli più anziani che maggiormente soffrono per le basse temperature durante il freddo e lungo periodo invernale - una permanenza più confortevole ed adeguata, in attesa dell'auspicata adozione.

L'Assemblea del 24 febbraio 2018, alla presenza del notaio Domenico Grasso,

adeguando lo Statuto alla nuova normativa in materia di ETS-Enti del Terzo Settore (d.lgs n.117/2017) e l'Associazione passa da Onlus a Organizzazione di Volontariato-OdV. Cambia anche la denominazione dell'associazione: l'acronimo A.P.A.C.A. non significherà più Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato ma Associazione Protezione Animali e Cani Abbandonati, che meglio si adatta alle attività che l'associazione ha sviluppato negli ultimi anni e che in futuro potrebbero ulteriormente ampliarsi.

E la storia continua... potete seguirla nel corso del 2019 attraverso gli articoli che l'associazione pubblicherà nel corso dell'anno per celebrare i 25 anni della sua costituzione...

